

Il nuovo libro di monsignor Giusti

Educare con il cuore di Dio

«Dio non impone all'uomo di essere ducato, cerca di sedurlo con il suo amore e la sua bellezza, per questo il libro del vescovo Giusti punta tutto sull'amorevolezza e sulla bellezza della proposta cristiana, perché soltanto così può attrarre chi è stanco di camminare senza sapere dove andare. Ma come fa a risplendere questa amorevolezza e bellezza in modo che essa attiri con il suo calore e la sua luce? L'unica possibilità è che essa si mostri realizzata in persone che la vivono con altrettanto calore e bellezza. È per questo che "Educare con il cuore di Dio" non è un manuale per fare le riunioni, per risparmiarsi la fatica di preparare gli incontri, ma uno strumento per diventare educatori amorevoli e belli, con una fede che suscita stupore, che riscalda, che attrae». Questo scritto di don Tonino Lasconi, riassume perfettamente

Dal documento della CEI direttamente al cuore degli educatori

l'intento e l'utilità del nuovo libro di monsignor Simone Giusti intitolato "Educare con il cuore di Dio", edito da Borla e che sarà presentato dallo stesso Vescovo nell'ambito della prossima Assemblea Diocesana. Il libro si propone come un percorso spirituale e pedagogico per meditare ed interiorizzare le scelte maturate

nella Chiesa Italiana negli ultimi anni, che hanno portato alla pubblicazione del documento per il decennio 2010-2020 «Educare alla vita buona del Vangelo». Spesso, infatti, i documenti della Chiesa, pur nella loro urgenza e importanza, restano come soprammobili su una mensola di casa: ci sono, li si guarda, ma non li utilizziamo per la vita quotidiana. Quanti scritti anche profetici dei Vescovi o del Papa, sono rimasti inascoltati... a volte neppure letti o letti fino in fondo, anche dal clero e dai laici impegnati nelle attività pastorali! C'è da dire che questo accade a volte anche per la complessità di certi testi o semplicemente di certe tematiche, per questo possono dirsi senz'altro utili altri testi (purché vengano letti!) che spieghino e facilitino la lettura o l'interiorizzazione di questi documenti, che così sarà più semplice applicare anche all'opera di evangelizzazione. Il libro è un testo che può essere letto dai singoli o in gruppo. È strutturato in tre capitoli e in otto tappe: sono tre aspetti particolari dell'impegno ad educare (Educare in un mondo che cambia; La vera luce sul mistero dell'uomo; Educare: cammino di relazione e di fiducia) e otto momenti per gli educatori, che partono da un brano del documento CEI, per poi ampliare la riflessione con riferimenti alle Scritture e concludersi ognuno con una celebrazione tipo.

c.d.

La parola alla CARITAS DIOCESANA

Uno sportello aperto al «mondo»

Il nuovo progetto per gli immigrati

C'è una novità nei servizi offerti dalla Caritas diocesana, che ha il sapore della mondialità, è il Progetto "sportello immigrati". Si tratta di servizi che già esistono e sono attivi per i poveri della città, uniti ad altri che invece sono specifici della condizione degli immigrati. Sono servizi di prima assistenza: come buoni pasto, buoni docce, vestiario e dormitori per i senza fissa dimora; un'assistenza sanitaria; la rappresentanza legale; un'assistenza specifica nei confronti di donne immigrate; la possibilità di eseguire pratiche burocratiche per rivedere o mettere in regola la documentazione del soggiorno in Italia; un sostegno particolare nella ricerca di un posto di lavoro ed infine un'attività di integrazione con la comunità livornese, attraverso lo sportello del cittadino, l'insegnamento della lingua italiana ed un doposcuola per i più piccoli, ma anche semplicemente un punto di ascolto e sostegno per chi è arrivato nella nostra città e non sa a chi rivolgersi. Lo sportello sarà aperto ogni lunedì dalle ore 15.00 alle ore 16.30, presso la Fondazione Caritas, Via delle Cateratte 13/15. L'invito ad usufruire di questo progetto è rivolto a tutti gli immigrati, esso prevede infatti anche un percorso di sostegno e orientamento informativo.

Campagna Nazionale Contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'Altro

Un fantasma giallo disegnato da un bambino rom, lo «Spauracchio» da appuntarsi sul petto. Si aderisce così alla campagna «Non avere paura. Aperti agli altri, aperti ai diritti». La campagna è quella promossa oltre che da Caritas Italiana da un schieramento inedito, per ampiezza e pluralità. L'Alto Commissariato Onu per i rifugiati, numerose associazioni laiche e religiose, insieme a Ong internazionali e alle principali organizzazioni sindacali, hanno infatti per la prima volta deciso di unire le forze per promuovere su tutto il territorio nazionale un'iniziativa culturale che ha l'obiettivo di favorire la conoscenza reciproca e il dialogo, abbattendo i pregiudizi e gli stereotipi che determinano paure ingiustificate e sono alla base di episodi di intolleranza e razzismo.



Obiettivo: sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della lotta ai pregiudizi contro gli immigrati, per riportare l'attenzione sulla tutela dei diritti, sull'uguaglianza e la pari dignità delle persone, per contribuire a rasserenare il dibattito culturale e politico attorno a questi temi.

«Una società che si chiude sempre più in se stessa, che cede alla paura degli stranieri e delle differenze è una società meno libera, meno democratica e senza futuro. Non si possono difendere i nostri diritti senza difendere i diritti di ciascuno, a cominciare da chi è straniero e spesso più debole»: il messaggio della campagna è contenuto in un manifesto che si può sottoscrivere sul sito www.nonaverpaura.org



DUENOVITA: IL LOGO ED IL SITO WEB

ECCO I NUOVI SIMBOLI DELLA CARITAS DIOCESANA

Nel segno della continuità con il passato se ne è mantenuto l'aspetto di base: una croce greca e quattro motivi ornamentali che dal centro della croce si dispongono in senso radiale lungo i quattro angoli. Cambia completamente la scelta cromatica, alcuni particolari grafici ed il testo, a corredo del logo. Lo studio del brand si è basato essenzialmente sulla necessità di rappresentare l'essenza della Caritas, nel tentativo di rispondere ad alcuni quesiti. Cos'è e cosa fa? Da chi è ispirata? Da chi è costituita? Ed ecco le risposte. Essa è un organismo pastorale della Diocesi con il compito di educare la chiesa locale alla carità evangelica: la croce, simbolo dell'amore di Dio, è rossa per ricordare l'ingresso trionfante di Gesù in Gerusalemme e la Pentecoste. Inoltre secondo la Convenzione di Ginevra la croce rossa indica personale neutrale e mezzi adibiti al soccorso. I motivi ornamentali prendono vita in un arcobaleno di colori (sei più il rosso della croce) a ricordare che l'amore

verso il prossimo ispira le opere della Caritas senza distinzione di colore, di razza e di cultura. Essi terminano con delle frange, come in una sciarpa che protegge colui che ha

freddo. E sono cinque le frange, proprio come le dita della mano, perché al centro del proprio mandato riconosce Cristo nei poveri (ecco il doppio senso della grande C della parola Caritas) ed esalta la centralità della persona. E di persone è costituita. Naturalmente la Caritas Diocesana di Livorno e la Fondazione Caritas Livorno onlus

utilizzeranno lo stesso logo grafico con le rispettive diciture, con una scelta originale del font dall'aspetto non prettamente tipografico, ma quasi amanuense e di tonalità amaranto, il colore della città in cui opera. Dopo la creazione del nuovo logo, il prossimo appuntamento con la novità della Caritas e della Fondazione, guidata da Suor Raffaella Spiezio, sarà con il restyling completo del sito web. Ne ripareremo al ritorno dalle vacanze estive, quando il progetto sarà concluso.

Gaetano Mastorilli



LA COMPAGNIA DELLA GIOIA PRESENTA

JOSEPH

il Musical

tratto da: "Joseph and the amazing technicolor dreamcoat" di A.L. Webber & T. Rice

NARRATRICE Rosy Prezemolo / **JOSEPH** Luca Ricci / **JACOB** Massimo Fulceri
RUBEN Alessandro Mazzacca / **SIMEON-FARAONE** Simone Piermatteo
LEVI Andrea Risaliti / **NAFTALI** Christian Biasoli / **ISACCAR** Marco Fancelli
ASHER Antiocho Malloru / **DAN** Mario Amicizia / **ZEBULON** Carmen Diaconescu
GAD Alice Saviozzi / **BENJAMIN** Christian Baiguera / **GIUDA** Claudia Perocchini
POTIFAR Salvatore Iamru / **SIG.RA POTIFAR** Irene Trillo / **COPIERE** Antonio Malloru
FORNAIO Gino Risaliti

MOGLI E ANCELLE Giulia Fornasari, Michela Giusti, Letizia Ricciardulli, Irene Trillo, Francesca Puccini, Chiara Caccavale

I BAMBINI Un ringraziamento speciale a tutti i bambini del catechismo

COREOGRAFIE Giulia Fornasari
SCENOGRAFIE Letizia Ricciardulli, Alice Saviozzi
COSTUMI Carla Derrì, Michela Risaliti, Mara Conti, Luisa Lauro, Brunella Barbieri, Pia Viggiani, Aicha Ramlou
MACCHINISTI Claudio Fulceri, Massimo Fulceri, Luciano Saviozzi
LUCI Luciano Saviozzi **FONICA** Angelo Lodelli

REGIA Luca Ricci **AUTO REGIA** Giulia Fornasari

PROGETTO GRAFICO Vitaminap

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE ALLA COMPAGNIA "Quelli che il giovedì..." della Parrocchia di Castiglioncello PER LA REGISTRAZIONE DEI CORI

11 GIUGNO 2011
ore 21.00

Chiesa S. Matteo
Viale P. Pisana - Livorno